

Parrocchia di S. Gaudenzio, Mompiano, Brescia.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 9 NOVEMBRE 2015

Lunedì 09 novembre 2015 alle ore 20.45 presso la sala dell'Oratorio, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio.

Il consiglio è composto come segue.

MEMBRI DEL CONSIGLIO ELETTI

Davide Arrigotti , Mattei Stefano, Davide Minelli , Venturini Alberto (I fascia di età) Alberto Arrighini Coco Melinda, Giovanna Corbetta , Loda Stefano, Sissa Rita (II fascia di età) Enrico Ferraresi, Luisa Ruggeri , Tacchini Tullio, Toaldo Candida (III fascia di età)

NOMINATI DAL PARROCO

Rappresentante Istituto Pro Familia (Brigitte), Simone Alberici, Frosio Franco, Lino Fasani, Pianta Alberti Mara, Mirco Pizzoli, Rita Mancini, Giovanni Raza, Rappresentante Comunità Madri Canossiane (Madre Piera Opizzi) Sono presenti il Parroco Don Alberto Maranesi e il Vicario Parrocchiale Don Giacomo Laffranchi

Presenti tutti i Consiglieri eletti e quelli nominati dal Parroco

Presente inoltre la Prof. Maria Chiara Cattaneo, che si è resa disponibile per una presentazione artistica dell' icona biblica scelta da Don Alberto per accompagnare la riflessione sul brano di Mc 6, 30-34.

INTERVENTO MARIA CHIARA CATTANEO

Alle 20.45 l'incontro inizia e Maria Chiara presenta l'icona identificando espressioni artistiche di diversi periodi storici che a suo giudizio si configurano come "paralleli" dei vari elementi che la caratterizzano.

Si riportano alcuni elementi da lei esposti senza la pretesa di essere esaustivi.

Il Volto di Gesù richiama le icone del Pantocrator nell'arte Normanna e Bizantina.

Cristo appare in bianco e in rosso: il bianco della resurrezione, ci ricorda un' interpretazione artistica dell'episodio del "*noli me tangere*" di Giotto; il rosso simboleggia l'amore, di cui troviamo un parallelo in un' icona in cui la Vergine appare su un fondo rosso.

L'albero alle spalle di Cristo è un chiaro riferimento alla Croce. Notiamo che l'albero ha dei nodi, come in un rilievo della Deposizione del 1178 che ci viene proposto come parallelo. Cosa significano i nodi? La croce non è per la morte, è un legno vivo; la croce è proposta come un albero della vita (cfr. mosaici di San Clemente a Roma)

I discepoli sono in un giardino rigoglioso; il verde è brillante quando l'icona mostra Cristo e meno brillante verso le folle. Il giardino rappresenta il Paradiso Terrestre ed il Paradiso, a cui siamo destinati. Anche per questa immagine troviamo un parallelo: una tavola del Quattrocento in cui spicca una rigogliosa vegetazione.

Siamo in un luogo solitario, dove si riposano gli apostoli dopo la missione: vediamo rappresentati bastone e sandali, come riferimento evangelico all'invito di Gesù a partire per la missione con il minimo indispensabile, affidandoci alla Provvidenza. Notiamo la cesta dei pani e dei pesci.

Un abito prezioso, con un orlo lavorato, una decorazione, un giglio configurano la figura femminile come sposa a rappresentare la Chiesa.

INTERVENTO DEL PARROCO

Don Alberto prosegue con la presentazione teologica dell'icona biblica. Di seguito i principali elementi da lui evidenziati.

Viene descritto un momento piacevole: gli Apostoli hanno goduto la gioia del Vangelo e anche loro possono compiere miracoli nel nome di Gesù. E' qui che Gesù li invita a gustare la "parte migliore", come viene definita nell'episodio di Marta e Maria. Se essi hanno vissuto una bella esperienza, ora possono vivere *la più bella* esperienza della vita di fede: farsi raccontare l'amore del Padre.

Per la nostra Chiesa, per la nostra realtà parrocchiale, questa icona rappresenta un segno; a volte sentiamo il peso degli impegni e quindi faticiamo a proporre un nuovo tipo di pastorale. Non abbiamo fantasia, abbiamo paura di rischiare proponendo novità. Cerchiamo di aprire gli occhi e non puntiamo a definire una "strategia pastorale" ma troviamo il fondamento nella Parola di Dio.

Preghiamo perché il Signore ci aiuti a leggere la realtà profonda della nostra comunità. Definiamo nuovi progetti senza volere "bruciare le tappe".

Come aprirci a questo sguardo profondo? Marco ci presenta il riposo: all'origine c'è stata la missione. Il Vangelo proseguirà con la morte di Giovanni Battista cui seguiranno i miracoli. Domandiamoci: cosa precede il nostro passo? Intorno a Gesù ci sono gli Apostoli che hanno visto il Figlio di Dio in Gesù. Analogamente i membri del CPP non sono persone prese per caso. Sono persone che hanno lavorato e fatto esperienza di fede e si fidano della Parola del Signore. Come accaduto agli Apostoli, abbiamo condiviso la missione del Maestro. Oggi, nel 2015, viviamo quanto vissuto da Gesù.

Gli Apostoli vanno e poi tornano per riferire quanto hanno vissuto: nel Maestro trovano il sostentamento.

Abbandoniamo le preoccupazioni, l'ansia ed il desiderio di rispondere a tutti.

Don Alberto prosegue presentando le domande che sono state preparate per la riflessione successiva divisi in gruppi (in base alle fasce di età), con la raccomandazione di viverle come uno stimolo per la discussione e non procedere necessariamente a volere dare una risposta puntuale a tutte le domande.

Il Parroco termina con alcune riflessioni conclusive. Vediamo l'icona del Pantocrator, ma dietro c'è la croce: sono le difficoltà che incontriamo per esempio quando dobbiamo confrontarci tra noi.

La comunità parrocchiale è composta anche dai "lontani", che vivono nel nostro territorio. Non possiamo accontentarci di quelli che già partecipano.

Il racconto evangelico di Marco prosegue ed evidenzia come le folle richiedono Gesù; il suo sentimento nei loro confronti è sintetizzato con l'espressione "provò compassione". E prosegue così: "Voi stessi date loro da mangiare". Gesù coinvolge i discepoli anche se avrebbe potuto compiere il miracolo da solo; condivide con loro la sua preoccupazione nella compassione. Non isoliamoci quindi ma condividiamo fra noi, nella comunità, perché il miracolo si realizzi.

A livello pastorale quest'anno verremo invitati ad accogliere e condividere la Sua Misericordia. Sarà un anno che ci farà incontrare in modo nuovo le speranze della gente.

I lavori proseguono nei gruppi; il resoconto sarà esposto ed inserito nel prossimo verbale.

Al termine dei lavori di gruppo, il consiglio si ricompone; si conferma il prossimo incontro per la data del 18 gennaio 2016, nel quale si potrà condividere quanto discusso nei gruppi.

Don Alberto propone che per S. Stefano, vista la presenza di tre giorni festivi consecutivi, si svolga solo la messa delle 9.45 e le due prefestive; i presenti concordano, quindi non si terranno le S.Messe delle 8, delle 9 e delle 11.00

Il consiglio termina con la recita della preghiera di compieta.

Il verbalizzatore

Simone Alberici